

Direzione e Amministrazione
Piazza Giovane, 4
70056 MOLFETTA (BA)
tel. e fax 080 3355088
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.luceevita.diocesimolfetta.it
luceevita@diocesimolfetta.it

anno
93 n. **7**

Domenica 12 febbraio 2017

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa
di Molfetta Ruvo Giovinnazzo Terlizzi

€ 0,50 ii



Editoriale

di Giuseppe Tulipani

**La Giornata del Malato vista
con gli occhi di chi opera
con impegno sul territorio**



Accanto a chi soffre

La malattia e la sofferenza viene analizzata in diversi aspetti. Il libro della saggezza tibetana ci ricorda che essa "è un avvertimento che ci è dato per ricordarci ciò che è essenziale". Sigmund Freud interpreta la malattia come un male dell'esistenza quando non diamo il giusto valore alla vita. Papa Francesco invece, nel suo messaggio per la XXV^a giornata mondiale del malato *Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49)*, ha voluto incoraggiare il mondo della cristianità esprimendo apprezzamento per "tutti coloro che, nei diversi ruoli... operano con competenza, responsabilità e dedizione" per il sollievo, la cura e il benessere quotidiano di chi vive la propria esistenza nella sofferenza e ha indicato nella fede la vera forza a cui fare riferimento.

Il passaggio più significativo del pensiero di Papa Bergoglio, che molto spesso ribadisce, è racchiuso in questa bellissima frase: "Ogni malato è e rimane

sempre un essere umano, e come tale va trattato. Gli infermi, come i portatori di disabilità anche gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventano mai dei meri oggetti, anche se a volte possono sembrare solo passivi, ma in realtà non è mai così".

Bastano queste parole di Papa Francesco per collegare la mia esperienza di genitore e di promotore dell'Associazione Angeli della Vita per rinnovare e continuare a consacrare tutta la mia esistenza per vivere la volontà di Dio accanto a chi vive la condizione di disabilità e di sofferenza come un dono.

Ma cos'è la volontà di Dio se questa poi rappresenta una sofferenza?

In questi ultimi anni di vita ho maturato una breve risposta a questa perenne domanda che si traduce in pensiero e azione.

La volontà di Dio bisogna scoprirla nella preghiera e, per chi come me non sa pregare, vi è una

Continua a pag. 2

ATTUALITÀ • 2



**Quale futuro per
i Tribunali per i
Minorenni**

Edgardo Bisceglia



L'INSERTO LEV RAGAZZI • 3-6

Parola chiave: annuncio
Intervista al Vescovo
Una missione urgente "in rete"
Annunciatori digitali
5 vie per la famiglia
Incoraggiati a seminare (fumetto)
Don Saverio Bavaro
Una luce dall'ombra
Multimedia e giochi...

ESPERIENZE • 7



Affettività e sessualità?
Un percorso nella
Concattedrale di Ruvo

Cinzia Berardi

IN EVIDENZA • 8

**La Settimana biblico-
teologica si terrà dal
21 al 23 febbraio
presso la Madonna
della Pace in Molfetta.
Il programma delle
giornate con i temi
e i relatori**



LUCE E VITA

Settimanale di informazione
nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo

Mons. Domenico Cornacchia

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Onofrio Grieco, Maria Grazia
la Forgia, Paola de Pinto (FeArt)

Amministrazione

Michele Labombarda

Redazione

Francesco Altomare, Rosanna
Carlucci, Giovanni Capurso,
Nico Curci, Susanna M. de
Candia, Simona De Leo, Franca
Maria Lorusso, Luca Mele, Gianni
A. Palumbo, Andrea Teofrasto

Fotografia Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca

iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa

La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet

www.diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comscomolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2016)

€ 28,00 per il settimanale

€ 45,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705

Iva assolta dall'Editore

I dati personali degli abbonati
sono trattati elettronicamente e
utilizzati esclusivamente da Luce e
Vita per l'invio di informazioni sulle
iniziative promosse dalla Diocesi.

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Unione Stampa Periodica Italiana

Servizio Informazione Religiosa



La sede redazionale, in piazza
Giovine 4, a Molfetta, è aperta

lunedì e venerdì: 16,30-20,30

giovedì: 9,30-12,30

Altre informazioni su:



GIUSTIZIA A rischio il futuro di una Istituzione, fiore all'occhiello in Italia

Tribunale per i Minorenni quale futuro?

di **Edgardo Bisceglia**

Nei prossimi giorni sarà esaminata al Senato la proposta di legge, approvata dalla Camera dei Deputati, di riforma della giustizia minorile che prevede la soppressione di Tribunali e Procure della Repubblica per i Minorenni, fiore all'occhiello della giustizia italiana.

Il Tribunale per i Minorenni oggi è una autorità giudiziaria specializzata che grazie all'operato di magistrati togati, con esclusività di funzioni, e magistrati onorari provenienti dal mondo dell'assistenza sociale, della pedagogia e psicologia, garantisce un approccio del sistema giustizia a misura di bambino. Il minore vittima di maltrattamenti, abbandono, o altresì autore di reato, ha modo, nell'attuale Ordinamento, di vivere il procedimento giudiziario da protagonista, esprimendo il suo pensiero in una condizione di tutela e protezione.

Il primo testo internazionale a richiamare l'attenzione sul diritto del minore ad essere ascoltato è quello delle "Regole minime per l'amministrazione della giustizia minorile" approvato a New York il 1985. Anche la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989, sancisce il dovere degli Stati firmatari di valorizzare le opinioni del minore affermando che i bambini devono essere ascoltati in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che li riguarda, sia direttamente sia mediante un rappresentante o un organo appropriato (la Convenzione è stata ratificata dall'Italia con legge n. 176 del 27 maggio 1991).

Nella nuova formulazione normativa gli Uffici Giudiziari minorili saranno sostituiti da sezioni presso i Tribunali Ordinari con grave perdita della esclusività di funzioni e specializzazione dei magistrati, ma soprattutto con approcci funzionali e finalistici completamente diversi: si pensi ad esempio all'attività giudiziaria delle Procure Ordinarie, dal chiaro obiettivo repressivo e punitivo, evidentemente distonico con le esigenze di protezione e rieducazione del minore quand'anche autore di reato.

L'anno scorso nei Tribunali per i Minorenni di Italia sono stati avviati 90.000 procedimenti: 50.000 civili e 40.000 penali (fonte: Ministero della Giustizia 2016), celebratisi dinanzi a collegi di giudici (il Tribunale per i Minorenni oggi è un organo esclusivamente collegiale dove le decisioni sono il frutto del confronto di molteplicità di saperi giuridici ed extra-giuridici) che mediante l'ascolto diretto del minore hanno dato forma ad una concreta tutela del fanciullo mettendo al centro le sue preminenti esigenze di protezione e rieducazione.

I rischi ed i pericoli di cui la riforma (fatta di compressione dei diritti) è foriera sono stati richiamati dagli ordini nazionali degli psicologi e degli assistenti sociali, dal Garante Nazionale e Regionale per l'infanzia e adolescenza, dall'Associazione Nazionale Magistrati per la Famiglia, dal CSM.

Un minore si trova per via delle sue esigenze di crescita e formazione in una dimensione che richiede costante cura e protezione: ove un fanciullo venga a trovarsi in un'aula di giustizia significa che la collettività non è stata in grado di assicurargli la giusta salvaguardia: quella dell'autorità giudiziaria è probabilmente l'estremo tentativo che la Società si dà per proteggere quel fanciullo, ma anche se stessa in un momento storico come quello attuale, in cui i bambini sono i primi a vivere sulla propria pelle le conseguenze drammatiche della crisi economica, dell'immigrazione e dai tagli ai servizi.

Il Comitato ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha espresso forti timori per le risorse destinate alla tutela dell'infanzia in Italia, raccomandando al nostro Paese di assicurare che nell'attuale situazione finanziaria tutti i servizi per i minori siano protetti dai tagli.

L'auspicio è che il legislatore possa ravvedersi, sforzandosi magari di addivenire alla creazione del più saggio e tanto auspicato Tribunale per la Famiglia.

dalla prima pagina

di **Giuseppe Tulipani**

scorciatoia: la "preghiera francescana o essenziale", cioè rivolgersi a Dio chiedendogli semplicemente: "O Dio, voglio essere un Tuo strumento, fa che io possa comprenderlo con gli occhi della fede".

Quando ti accorgi che Dio inizia a indicarti la strada giusta scopri la tua "missione di vita" e ciò accade perché la Provvidenza ti ha collocato accanto a chi nella vita necessita di essere sostenuto nei propri gesti quotidiani. Allora tutto si trasforma e riesci a vedere che quel sostegno che credi di dare, lo ricevi tali e tante volte da comprendere che nella sofferenza e nella disabilità si racchiude tutta

l'energia di Dio. Questa ti fa vedere il mondo con occhi diversi, vivere i giorni della settimana come l'anticipo di giorni di festa. Per questo continuiamo a ringraziare Papa Francesco per averci regalato un anno di redenzione attraverso il mistero della "Misericordia di Dio", visto non già concluso ma vissuto, come dicono gli inglesi, "the day after". Quel "giorno dopo" che diventa ancora più bello se, tralasciando ogni viltà umana, si vive la propria missione di vita nello stare accanto ai sofferenti e ai disabili tanto da parafrasare la gioia di San Filippo Neri: "Preferisco il Paradiso".

LUCE + Vita ragazzi

12 febbraio 2017 - Anno IV - N° 12

Inserto per i ragazzi della Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

Parola di Vescovo



LOV Keyword

ANNUNCIO



"Noi, qui, alla scuola di Don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri"

San Domenico Savio

Il Vescovo come custode e "passaparola" della fede

Più "video" e meno "audio" nell'annuncio del vangelo

La fede è un dono, però ci vuole qualcuno che lo ricordi o se ne faccia custode e "passaparola". Chi meglio di un Vescovo? L'intervista a Mons. Cornacchia - per tutti, semplicemente don Mimmo - è partita con i ringraziamenti a tutti i possibili lettori, che avrebbe voluto chiamare ciascuno per nome, perché dietro ognuno di essi c'è sempre una storia. «Il Vescovo, successore degli apostoli, è colui al quale Gesù ancora dice: "Va' e annuncia il mio Vangelo a ogni battezzato."

La fede, dice S. Paolo, nasce dall'ascolto, pertanto è necessario che qualcuno parli, spieghi, annunci la Parola di Dio.» Gesù ha fuso parola e azione, annuncio e servizio. «Il Vangelo oggi passa più facilmente attraverso le buone opere. San Luca ricorda che Gesù era profeta potente in opere e parole», quindi «alla potenza della parola si deve aggiungere la forza delle opere; quanto più è incisiva un'opera tanto meno è necessaria la parola. Sant'Antonio da Padova diceva:

"Le vostre opere gridino a tal punto da far tacere le vostre parole!" Questo è il mio obiettivo, il mio programma di sacerdote e Vescovo.» Possiamo collaborare col Vescovo anche noi: «Il vero annuncio, che anche voi potete e dovete fare, è quello della coerenza e della credibilità della vostra vita. Non siamo solo custodi, cioè vigili, osservatori, ma diffusori del Vangelo di Gesù.» Così, la famiglia è «luogo privilegiato in cui la Buona Notizia del Vangelo si speri-

menta giorno per giorno», anche se «non possiamo dare per scontato che tutte le nostre famiglie siano così bendisposte.» Inoltre, con l'espressione di don Tonino Bello, per cui «oggi c'è molto audio e poco video» ci invita a «passare dalle parole ai fatti e soprattutto praticare ciò che predichiamo.»



..... a cura di #SusannadeCandia

Testimoni di buone notizie! Una missione urgente in "rete" e non solo

L'icona della Santa Famiglia di Nazareth custodisce e racchiude in sé il carattere sacro ed inviolabile della famiglia, l'immagine delle nostre piccole Chiese domestiche. A questa immagine sacra deve tendere ogni famiglia, soggetto indispensabile per l'annuncio del Vangelo, perché pensata da Dio come espressione di sé e luogo in cui manifestarsi. Ecco perché chi ha ricevuto la grazia di essere padre e madre, ha la responsabilità di essere buona

notizia, nella Parola annunciata, nella Liturgia celebrata e nella Testimonianza vissuta, nonostante le tante fatiche e le tante ferite. L'apostolo Paolo, al tramonto della sua vita, fa un bilancio fondamentale e dice: "Ho conservato la fede" (2Tm 4,7). Ma come l'ha conservata? Non in una cassaforte, l'ha annunciata, irradiata, l'ha portata lontano, spingendosi nelle "periferie", facendo scelte coraggiose e andando in "territori ostili".

Allora il Vangelo si fa "SOCIAL"... "Gettate le reti", disse Gesù ai discepoli; "Entrate in rete" direbbe probabilmente oggi! Un esempio azzardato ma...sono le sfide dell'evangelizzazione. Se si vuole parlare ai ragazzi

d'oggi della Buona Novella occorre superare lo schermo, incuriosire e farsi prossimo all'altro... La missione allora è anche... Facebook, Twitter, Instagram. E noi possiamo diventare testimoni e annunciatori digitali di Cristo?

..... #AnnaMattia #FrancescaFacchini



... #DorianaMinervini





Annunciatori digitali

Come sia possibile dare spazio al Vangelo nei social

I social network sono un ottimo mezzo di diffusione: i celeberrimi Facebook & Co. sono diventati i metodi più veloci per comunicare con più persone possibili in pochi click e godono di ottima considerazione da parte di noi giovani. Anche la Chiesa non si è sottratta all'avvento di questa novità e utilizza internet per diffondere ancora di più il messaggio evangelico,

pensando soprattutto a noi adolescenti che così tanto usufruiamo della tastiera e così poco siamo disposti a frequentare le parrocchie.

L'ha capito bene il Papa che sia su Twitter,

Instagram o su Youtube, riesce benissimo a comunicare con adulti e ragazzi, postando video, foto e frasi: rende l'annuncio del Vangelo accessibile e interessante non solo per noi, ma anche per quegli adulti che hanno difficoltà a partecipare alla messa oppure cercano una diversa chiave interpretativa della parola di Dio.

Il tutto è molto positivo.

Il social è, infatti, ricco di bei contenuti (anche se si tende a valutarlo negativamente) poiché fondato sulla comunicazione, scambio di idee, e questo dovrebbe comportare per forza un approccio democratico e tollerante. Dovrebbe, appunto. Perché, molto spesso, in rete ognuno si sente autorizzato a dire ciò che vuole, talvolta offendendo altri utenti.

È il fenomeno della "spersonalizzazione": dietro lo schermo ci si sente protetti e quindi si scrivono cose che non si direbbero mai di persona. Il lettore non si interfaccia con l'autore di un pensiero e non può percepirne le emozioni. Per questo è estremamente importante tutelare il valore del contatto diretto: possiamo sentire il tono di voce del nostro interlocutore, leggere il suo sguardo e mille altre sfumature prima dell'oggetto della comunicazione. L'urgenza si avverte anche nella comunità parrocchiale dove il rapporto personale tra credente e parroco, o altri ministri religiosi, è alla base degli insegnamenti cristiani.

Che dite, meglio un prete social o un prete sociale?

..... #GiuliaPoli

5 vie per la Famiglia

Gli indirizzi da seguire per non perdere la strada

Nella Lettera Pastorale "Annunciare la gioia del Vangelo in famiglia" Mons. Cornacchia associa le 5 vie di Firenze alla famiglia. Giulia e Vito ci hanno aiutato a capire come si può vivere la Buona Novella in famiglia ed essere portavoce di un annuncio positivo.

USCIRE dalla famiglia: significa interiorizzare principi e valori, maturare comportamenti adeguati, essere in grado di stare anche in contesti più aggressivi, coinvolgere le persone, invitarle a cercare e vedere il volto di Cristo, oltre i pregiudizi e gli stereotipi.

ANNUNCIARE in famiglia: non è semplice, ma dialogo e ascolto sono i presupposti. Non si avrà mai conoscenza piena dei figli, occorre stimolare continuamente la comunicazione e concretizzare gli insegnamenti; motivare, lasciare spazio anche al silenzio e far comprendere il confine tra vita virtuale e vita reale, che è «una bella rosa con tante spine».

ABITARE in famiglia: può sembrare scontato, ma non lo è

per Giulia e Vito. Lui, marittimo, vive molti mesi lontano da casa, Giulia spesso ha dovuto prendere decisioni da sola, essere madre e padre al contempo, impossibile senza sostegno reciproco. I loro vent'anni di matrimonio sono racchiusi in un "grazie" «una parola così semplice eppure così assente oggi. La gratitudine è rara» dice Vito.

EDUCARE in famiglia: oggi è quasi una scommessa. Per Giulia e Vito il modello educativo più adatto è quello a riflesso: stare

accanto ai figli e accompagnarli nella crescita, non sostituirsi a loro nelle scelte o evitare sofferenze, perché sono quelle

che fanno crescere, offrire alternative, cercare il dialogo nelle forme più varie.

TRASFIGURARE la famiglia: diventa conseguenza e traguardo continuo.

È un impegno ad essere fedeli con la Parola, ad ascoltarla e attuarla, a viverla e goderla, portarla agli altri facendolo, per quanto possibile, insieme, senza forzature.

..... #GiuliaCormio #VitoPasculli



Le storie di Lucio e Vita Incoraggiati a seminare

..... a cura di #SusannadeCandia



Annunciatori di pace

Domenica 29 gennaio la nostra Diocesi ha partecipato alla marcia della Pace. E tu hai partecipato? Se hai partecipato pubblica sulla nostra pagina Facebook le foto.





Don Saverio Bavaro, Esempi educativi da ricordare

A Giovinazzo una commemorazione ricca di spunti e buoni propositi

Il 10 novembre 2016, in occasione del trentennale della morte di Don Saverio Bavaro, con gli insegnanti e i compagni che frequentano il plesso scolastico a lui intitolato, abbiamo partecipato alla manifestazione in suo onore. Nei giorni precedenti l'evento i nostri insegnanti Maddalena Pappagallo, Maddalena

Spaccavento, Vincenza Sette e Gaetano D'agostino ci hanno raccontato la vita del nostro concittadino che ha educato con passione ed amore, diventando "padre, amico e maestro" di tutti. Abbiamo trasformato questi racconti in testi per un cortometraggio proiettato durante la manifestazione. A conclusione, ci hanno colpito le parole del Vescovo, che si è soffermato sul significato della parola "amore". È stata un'esperienza impegnativa, ma anche bella

ed emozionante e siamo stati orgogliosi di aver potuto annunciare a tutti i compagni l'esempio lasciato da Don Saverio Bavaro.

#Gialunnidelleclassi5Ae5Bdell'I.C. "Bavaro-Marconi"

I Ragazzi di don Saverio
Come un Padre



Una Luce dall'ombra

Diffondere in modo singolare la parola di Dio.

La novena di Natale è un tempo importante nell'anno liturgico e noi ragazzi di terza media e scuola superiore, assieme ai nostri educatori, abbiamo voluto viverla in modo divertente, ma allo stesso tempo sintomatico.

Ogni sera, i primi otto giorni, attraverso le ombre dietro un telo, abbiamo rappresentato la storia dell'attesa della nascita del Signore: a partire dalla promessa di matrimonio fatta da Giuseppe a Maria nel tempio, fino alla nascita di Gesù. Abbiamo pensato anche di narrare gli episodi che rappresentavamo per far comprendere meglio la storia che mettevamo in scena, così le voci fuori campo raccontavano le vicende.

Quest'iniziativa è nata dalla volontà del nostro parroco don Gianni di realizzare qualcosa di significativo e allo stesso tempo allegro per il Natale, coinvolgendo noi giovani.

La nostra fantasia, allora, si è messa in moto generando tantissime idee, tra le quali ha prevalso quella delle ombre: ci piaceva l'idea di rappresentare gli episodi del Vangelo in maniera misteriosa, facendo sì che l'attenzione degli spettatori si concentrasse sulla Parola di Dio e non sugli attori.

La cosa più complicata che abbiamo dovuto fare, però, non è stata tanto la raccolta delle idee quanto la realizzazione delle stesse. Dall'assegnazione dei ruoli alla montatura del telo, dai gesti che dovevamo fare dietro il telo, alla narrazione delle voci

fuori campo. È stato molto difficile, ma non abbiamo mai mollato. Ci siamo incontrati spesso per provare le diverse scene e abbiamo lavorato tantissimo per recitarle nel migliore dei modi.

La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie alla collaborazione di molti, anche di quelle persone che non hanno recitato né che hanno narrato la storia, ma che ci hanno aiutato senza stare sotto i riflettori. Così nonostante le difficoltà e le critiche costruttive che ci hanno aiutato a migliorare quello che

facevamo, siamo riusciti a realizzare dal nulla un'attività che è piaciuta a tutti, bambini e adulti. Per diffondere e condividere quanto abbiamo creato, abbiamo pubblicato i video di tutte le rappresentazioni su YouTube nel canale della nostra chiesa, S. Giacomo di Ruvo.

... #FlaviaScarimbolo #SanGiacomoRuvo



Il mio parroco è stato felice della mia scelta perché dopo qualche tempo più arido, sta nascendo una vocazione in parrocchia (Antonio)

Per me è una scelta che porta inevitabile felicità (Christian)

Quando lo dissi alla maestra, rimase così stupita da non crederci (Rocco)

Gli amici sono i più titubanti, anche se, al tempo stesso, i più curiosi (Emanuele)

Mi sono sentito sostenuto già dalla mia prima testimonianza in pubblico (Stefanoandrea)

Annunciare non è semplice, si può avere anche un po' paura per le reazioni altrui, soprattutto degli amici però ci si sente incoraggiati quando qualcuno crede in te ed è felice per la scelta fatta e inaspettata (Francesco)





Romanzo per adolescenti, caldamente consigliato anche agli adulti, vincitore Premio Andersen 2016. Melody non può parlare, non può scrivere, non può muoversi. I suoi occhi, le sue orecchie e la sua memoria invece non smettono mai di "registrare"; le piacerebbe comunicare, urlare, ribellarsi e far sapere a ciascuno tutto quello che ha imparato, le sue emozioni e i suoi desideri. Saranno gli adulti, i genitori, una vicina di casa, alcuni insegnanti e un computer speciale a fare la differenza, a darle dignità e voce. Non tutti però saranno pronti ad ascoltarla.



"Mi dispiace, ma io non voglio fare l'imperatore. Non è il mio mestiere. Non voglio governare né comandare nessuno. Vorrei aiutare tutti se possibile: ebrei, ariani, uomini neri e bianchi". Così l'attore Charlie Chaplin, a sorpresa, nella parte finale del film "Il grande dittatore" (1940, distribuito in Italia nel 1946), abbandona i panni del personaggio e il sarcasmo che lo caratterizza e si fa serio, malinconico e presago degli eventi che di lì a poco sconvolgeranno l'Europa nella seconda guerra mondiale. L'annuncio al mondo, carico di speranza, amore, libertà, uguaglianza e solidarietà tra gli uomini, risuonerà chiaro e forte! "Abbiamo i mezzi per spaziare, ma ci siamo chiusi in noi stessi"



Ora, con le parole escluse, componi una celebre frase del Vangelo

Luce & Vita ragazzi
Piazza Giovene, 4
70056 MOLFETTA (BA)
Tel e Fax 080 3355088
luceevita@diocesimolfetta.it



La Redazione Allegretta Valeria, Bruno don Silvio, Capurso M. Alessandro (Grafico), Curci Giacomo, de Candia M. Susanna, Del Vecchio Elena, Iurilli Angelica, Mastroiilli Gaia, Minervini Doriana, Montaruli Rosanna, Nappi Maria Rosaria, Pisani Naike, Poli Giulia, Prisciandaro Flora, Sparapano Luigi, Sparapano Salvatore, Tesoro Giulia, Zelazko Suor Maria Orsola agc.

RUVO Il percorso formativo dei giovanissimi della parrocchia Concattedrale

Affettività e sessualità in parrocchia?

di Cinzia Berardi

Se lo sono chiesto il parroco e i responsabili dei gruppi giovani e giovanissimi della parrocchia Concattedrale di Ruvo di Puglia accogliendo l'invito del vescovo Domenico Cornacchia che, alla pag. 26 della sua lettera pastorale, invitava ad avviare nelle parrocchie "Percorsi formativi per adolescenti e giovani sul tema dell'affettività". Pertanto, a partire dal mese di novembre 2016, hanno pensato di inserire un percorso di educazione all'affettività all'interno dell'itinerario formativo.

Partendo dalla discussione sul sesto comandamento, quello forse più complesso e difficile da comprendere proprio per i ragazzi, è stato avviato un percorso di approfondimento sui temi dell'affettività e sessualità per capire cosa significhi oggi vivere in modo consapevole queste dimensioni fondamentali dell'uomo.

Gli incontri tenuti dalla dott.ssa Pagano Mariella, psicologa e catechista presso la Concattedrale di Ruvo, sono stati strutturati con i seguenti obiettivi:

- **facilitare la condivisione** dei cambiamenti (nel corpo, nella mente e nelle relazioni) che si vivono in adolescenza e la loro importanza nel percorso di costruzione della propria identità personale;
- **conoscere la sessualità** nella sue profonde valenze emotive e personali;



- **favorire la consapevolezza** del significato di relazione affettiva sana;
- **favorire la conoscenza** e la consapevolezza delle proprie emozioni.

L'itinerario formativo è stato strutturato in forma laboratoriale e ha previsto tipologie di incontro differenziate per le due fasce di età: giovani e giovanissimi.

C'è stato un incontro preliminare in cui si è fatta un'indagine conoscitiva per valutare il livello di consapevolezza che i ragazzi avevano sul tema dell'affettività e sessualità e la loro motivazione ad approfondirli.

Attraverso una metodologia partecipativa e interattiva che ha previsto l'uso di *focus Group*, *role playing* e questionari, i ragazzi hanno avviato una discussione approfondita e puntuale su temi così importanti per la loro età eppure trattati in maniera così banale e superficiale soprattutto dai social media che oggi hanno assunto maldestramente il ruolo di agenzie informative per gli adolescenti.

La risposta dei ragazzi è stata ecceziona-

le, comprendendo fin da subito la bellezza di quanto si andava approfondendo, si sono messi in gioco personalmente condividendo esperienze, dubbi, paure e difficoltà, esprimendo anche il disagio di sentirsi spesso soli nell'elaborazione di vissuti tanto complessi e centrali nel loro percorso di costruzione dell'identità.

I ragazzi sono stati invitati a non avere paura delle parole né dei pensieri consentendo una discussione sempre autentica e mai banale, aiutandoli a spazzare via falsi miti o false credenze sulla sessualità, sull'affettività e sul modo in cui la Chiesa considera la corporeità e la dimensione sessuale dell'uomo.

Dunque sì, in parrocchia si può parlare anche di affettività e sessualità e i ragazzi hanno sete di parole vere e di momenti di ascolto e riflessione autentica che li accompagnino e li aiutino in quel meraviglioso e difficilissimo viaggio che è crescere per diventare uomini e donne affettivamente ed emotivamente consapevoli.

LETTERE Una riflessione, di un ex catechista, circa le vocazioni sacerdotali

L'attenuazione del senso di Dio

di Ignazio de Gioia

Ho letto con molta attenzione gli articoli di *Luce e Vita* nr. 4 del 22 gennaio 2017 sul Seminario Vescovile e sui Seminaristi. Tutti gli articoli osannano il nostro Seminario. Mi hanno colpito quelli di Mons. Cornacchia e quello di don Gianni Fiorentino. Per il Vescovo, il Seminario è la pupilla della nostra diocesi. Io sono convinto che il Sacerdote (dono di Dio al popolo con tutti i carismi della sua vocazione, e con l'effusione dello Spirito Santo), ha il dono di infiammare i fedeli. In un articolo si cita Natalia Ginzburg: "solo chi ha la vocazione può provocare vocazioni".

La vocazione viene provocata nello stimolare i ragazzi della comunità a frequentare e affezionarsi alla parrocchia: invitandoli alla messa domenicale, coinvolgendoli nel servire la messa, ricordando gli effetti della Grazia santificante tramite la confessione frequente, partecipando alle riunioni dei piccoli ministranti. Insomma coinvolgerli e renderli protagonisti della vita della parrocchia.

Ricordo una visita a Mons. Negro presso l'Episcopio di Molfetta che feci con un gruppo di ragazzi di Cresima; un ragazzo chiese al Vescovo: "Eccellenza, a Lei come è venuta la vocazione al Sacerdozio?".

Il prelado rispose: "Io frequentavo la mia Parrocchia e il parroco mi volle far servire la Messa; così andavo ogni giorno. Il parroco vedendomi assiduo incominciò a darmi incarichi. Così mi venne il desiderio di studiare in Seminario". Anche Papa Giovanni Paolo II si esprimeva così in un libricino letto.

Secondo la mia opinione, l'educatore è un artista scultore. Questi ha un "blocco di pietra" davanti a sé: giorno dopo giorno costruisce insieme ai ragazzi che educa il loro futuro, ma realizza anche il futuro della Chiesa stessa.

Il Vescovo Cornacchia parlava dell'esiguità dei Seminaristi (a livello nazionale, ndr): è un problema scottante. Anche Papa Paolo VI lamentava di questo fenomeno per cui così si esprimeva nella *Sacerdotalis caelibatus*: "La causa delle rarefazioni sacerdotali va ricerca-

ta altrove; principalmente, per esempio, nella perdita o nella attenuazione del senso di Dio e del sacro negli individui e nelle famiglie, della stima per la Chiesa come istituzione di salvezza, mediante la fede e i sacramenti. Perciò il problema deve essere studiato nella sua vera radice".

La Comunità del Seminario Diocesano ringrazia le parrocchie, le associazioni, le confraternite, i sacerdoti e i singoli fedeli per la preghiera e la generosità nel sostegno economico ricevuto in occasione della Giornata del Seminario, il 22 gennaio 2017.

Un ringraziamento particolare va al Vescovo, Mons. Domenico Cornacchia, per la paterna sollecitudine e concreta vicinanza verso la comunità, e all'Arciconfraternita del SS. Sacramento - Opera Pia Monte di Pietà e confidenze che nel corso del tempo, in varie occasioni, ha sostenuto i giovani del Seminario Diocesano.

VI DOMENICA T.O.

2ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Sir 15, 15-20, NV 15, 16-21
*A nessuno ha comandato di essere empio***Seconda Lettura: 1 Cor 2,6-10***Dio ha stabilito una sapienza prima dei secoli per la nostra gloria***Vangelo: Mt 5, 17-37***Così fu detto agli antichi, ma io vi dico*

Tra il materiale proprio di Matteo troviamo le antitesi (omicidio, adulterio, divorzio, giuramento), in cui si contrappone un'affermazione capitale della tradizione e l'«io vi dico» di Gesù. L'introduzione è costituita da quattro detti sul rapporto di Gesù con la legge e i profeti (cfr. 5,17 con inclusione in 7,12). Gesù è colui che è venuto da Dio. I discepoli devono seguirlo nelle sue azioni e nella sua predicazione. Egli rifiuta due equivoci della sua missione: che sia venuto per abolire la legge e i profeti, che la sua fedeltà alla *torah* sia identica a quella degli scribi e farisei. Il compimento non è qui quello delle affermazioni della *torah* e dei profeti ma, come si ricava dal contesto, l'agire perfetto, la realizzazione della *torah*. Da questa fedeltà perfetta alla *torah* Gesù alimenta la sua autorità di maestro. «La migliore occasione per discernere l'approccio generale adottato da Gesù nei confronti della Legge si incontra probabilmente nei modi sorprendentemente vari in cui egli articolò il comandamento fondamentale dell'amore» (J. P. Meier). Tuttavia non troviamo una premessa diretta sull'amore prima delle antitesi. Troviamo qui un'eco delle diverse scuole giudaiche di interpretazione della Legge ai tempi di Gesù. Ciò che emerge nel testo matteo è l'autorità assoluta di Gesù di fronte a un tema così fondamentale per il giudaismo, dove i farisei costituiscono un gruppo abbastanza consistente, sia pur non di rilevanza istituzionale. Non è chiaro se il valore della Legge è illimitato. La ricerca tende oggi a una durata illimitata. A ciò corrisponderebbe non il significato etico e ecclesiologico del v. 18 «finché tutto sia compiuto», nel senso di: «finché la comunità di Gesù Cristo ha compiuto l'intera *torah*». La *torah*, e perciò il volere di Dio, sarebbero arrivati nel cuore e il vincolo a una forma scritta sarebbe stato superfluo. Vivere la volontà di Dio è entrare nel regno di Dio. Per questo ci vuole un'interpretazione non letteralista.

di Giovanni de Nicolò

SETTIMANA BIBLICO-TEOLOGICA**La gioia dell'amore**

Percorso biblico - teologico - pastorale sulla Esortazione Apostolica AMORIS LAETITIA di Papa Francesco

21 - 22 - 23 febbraio 2017, ore 19.00 - 21.00 presso la Chiesa Madonna della Pace, Molfetta.

Di seguito il programma:

Martedì 21 febbraio - LA VOCAZIONE DELLA FAMIGLIA: L'AMORE (AL 58 - 164)Relatore: **Mons. Franco Lanzolla**, assistente della commissione regionale della pastorale della famiglia e parroco della Cattedrale di Bari;**Mercoledì 22 febbraio** - LA FAMIGLIA ALLA LUCE DELLA PAROLA DI DIO (AL 8 - 30). Relatore: **Mons. Antonio Pitta**, Docente di Sacra Scrittura presso la Pontificia Università Lateranense di Roma.**Giovedì 23 febbraio** - ANNUNCIARE IL VANGELO DELLA FAMIGLIA OGGI (AL 199 - 258). Relatori: **Dott.ssa Lucia Miglionico** e **Dott. Giuseppe Petracca Ciavarella**, coppia responsabile della commissione regionale della pastorale della famiglia.**CENTRO CULTURALE AUDITORIUM****Febbraio lirico 2017**Domenica 5-12-19-26 febbraio, presso il Centro Culturale Auditorium della parrocchia S. Domenico di Molfetta, alle ore 19, va in scena la musica. Dopo le *Arie d'opera di Bellini-Donizetti-Verdi-Puccini* di domenica 5, il concerto di domenica 12 prevede *Tre soprani per un pianista. Un viaggio nella musica e nell'amicizia* con i soprani Federica Altomare, Ester Facchini, Lucrezia Porta; pianista Emanuele Petruzzella.Sabato 18, la prof.ssa Marta Pisani presenta *La Passatèddè (famiglie d'altri tempi)* di Rosa Campanale. Alla chitarra Gennaro Ciccolella con filastrocche e canti della tradizione.Domenica 19 sarà la volta di *In... canti di oboe e voci* con Stella Roselli - soprano, Terezio Russo - baritono, Luciana Visaggio - oboe, Adriana de Serio - pianoforte e direzione artistica.Domenica 26, infine, *Arie e duetti d'opera buffa* con il soprano Ester Facchini, il basso-baritono Onofrio Salvemini, al pianoforte ed alla direzione Adriana de Serio.**COMUNICAZIONI SOCIALI****Laboratorio: diretta live perchè, quando, come?**Sabato 25 febbraio e 25 marzo, come da planning, prosegue il laboratorio degli animatori della comunicazione, dalle ore 16 alle 19 presso il Seminario Vescovile. Argomento degli incontri sarà "Perché, quando e come effettuare dirette live" nelle attività pastorali parrocchiali. Come sempre ogni appuntamento avrà una parte teorica e una pratica. Invitiamo le parrocchie non ancora rappresentate ad individuare e inviare una o più persone da iniziare al servizio di animatore della comunicazione. A questo proposito, lunedì 20 febbraio, ore 20, la **parrocchia Immacolata di Giovignano** promuove un incontro per parlare delle Comunicazioni sociali in parrocchia e del ruolo dell' "ECO parrocchiale" (équipe comunicazione parrocchiale). Interverrà il direttore diocesano UCS Luigi Sparapano.**MUSEO DIOCESANO MOLFETTA****Prorogata la mostra dedicata a Giaquinto e Cifariello**Il successo di pubblico dell'ultimo week-end e le numerose richieste da parte di scolaresche e gruppi associativi hanno indotto gli organizzatori a prorogare la mostra *Corrado Giaquinto e Filippo Cifariello. Nuovi inediti e contributi* a cura del prof. Gaetano Mongelli. L'esposizione del Museo diocesano, inaugurata lo scorso 11 dicembre in un Auditorium Salvucci gremito, si chiuderà il 25 febbraio. Nel mese di marzo due nuove esposizioni legate al tempo della Quaresima e della Pasqua: *Via Crucis* - opere di Vito de Leo in collezione mons. Amato e testi dello stesso don Mimmo, indimenticato sacerdote e studioso; *Con gli occhi di Giulio Cozzoli* - opere preziose dello scultore molfettese corredate dalle foto di Cosmo Mario Andriani.


Regalati e regala un abbonamento per il 2017

€ 28 per il Settimanale - € 45 con Documentazione
su ccp n. 14794705 - IT15 J076 0104 0000 0001 4794 705

Ogni settimana un regalo da sfogliare!